

# San Polo, i bimbi respirano meglio

L'indagine realizzata dall'Asl mostra come, dopo un 2010 segnato da un uso di farmaci antiallergici superiore ad altre aree della città, la situazione sia tornata alla normalità statistica

## IL CAMPIONE

*L'indagine si è basata sull'analisi dei ricoveri, sull'accesso al pronto soccorso e sull'uso di farmaci*

■ Malattie respiratorie: nessuna differenza statisticamente significativa tra i bambini residenti a San Polo rispetto a quelli che vivono in altre aree della città. Nè per ricoveri, nè per accessi al pronto soccorso. Il dato anomalo riguarda il consumo di farmaci antistaminici (utilizzati per le forme allergiche): nel 2010 a San Polo è stato del 34% superiore rispetto ad altre zone. La sotto-area responsabile dell'eccesso è la 4a (vedasi foto in pagina) in cui si registrano consumi doppi sia per farmaci antistaminici, sia per quelli utilizzati per l'aerosol con un picco dell'82% in più, sia per farmaci usati contro l'asma (antagonisti dei recettori leucotrienici) con un picco del 193% in più rispetto ad altre aree della città esaminate.

Dati, tuttavia, che nel 2011 si sono notevolmente ridimensionati, tor-

nando su valori analoghi a quelli del resto di Brescia. La spiegazione - fornita da Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asl - «potrebbe anche essere in parte collegata all'accordo che l'Associazione industriale bresciana ha sottoscritto nel 2011 con 31 aziende nell'ambito di un programma di miglioramento ambientale attraverso l'applicazione delle più avanzate tecnologie presenti sul mercato». Insomma, meno presenza di allergeni nell'aria, meno episodi allergici nei bambini. La presentazione dei risultati dell'indagine sulle malattie respiratorie nella popolazione infantile residente nell'area di San Polo e nel resto della città, basata sull'analisi dei ricoveri, sull'accesso al pronto soccorso e sull'uso dei farmaci si è svolta ieri nella sede dell'Asl, presente il direttore generale Carmelo Scarcella e quello sanitario Francesco Vassallo, oltre a Michele Magoni, responsabile tecniche epidemiologiche e gestionali per l'organizzazione sanitaria della stessa azienda.

Lo studio è stato effettuato su un campione di bambini tra i 6 e i 14 anni residenti in tutta la città. Sono stati raccolti dati riguardanti 5.767 bambini, di cui 1.179 residenti a San Polo

e 4.558 in altre aree. L'analisi si è basata sull'anno 2010 - periodo immediatamente precedente a quella basata sui questionari compilati dai genitori -, estesa al 2009 e al 2011. I risultati dell'indagine attraverso i questionari avevano evidenziato un eccesso di disturbi e malattie respiratorie nei residenti a San Polo rispetto al resto della città, nell'ordine del 20-30% in più. Dal lavoro illustrato ieri, invece, è emerso che «i tassi di ricovero totali e specifici per cause respiratorie non presentano alcuna

differenza statisticamente significativa tra i bambini residenti nel quartiere di San Polo (o in sue sottoaree) rispetto al resto della città». Analogo dato per i tassi di accesso al pronto soccorso per patologia respiratoria. Nei bambini residenti nella sotto-area 4a nel 2010 si registra, invece, un significativo e marcato uso di alcuni farmaci per patologie respiratorie. Era la stessa area in cui si notava, in base a quanto riferito dai genitori, la maggior prevalenza di disturbi respiratori. «E non era una questione di pediatra iperprescrittivo: i bimbi sono 113 ed hanno 37 pediatri diversi».

**Anna Della Moretta**


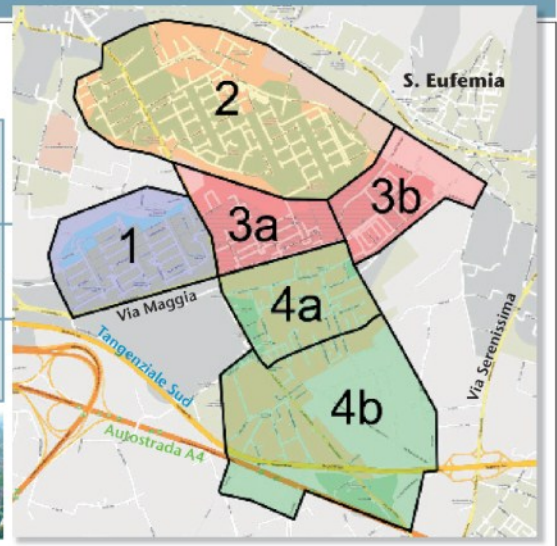


**CHI SONO**  
**Al Pronto Soccorso**  
**maschi, con meno**  
**di dieci anni**

■ Nel merito di coloro che si recano più frequentemente al pronto soccorso per patologia respiratoria, dall'indagine dell'Asl è emerso che, «considerato tutto il campione della città, presentano un aumentato rischio di ricovero o accesso al pronto soccorso per tali cause i bambini di età inferiore ai 10 anni; i maschi rispetto alle femmine; l'utilizzo frequente di prodotti per la pulizia della casa; l'uso di combustibili diversi dal gas o teleriscaldamento per il riscaldamento dell'abitazione; i figli di padre operaio e i figli di immigrati». L'Asl sottolinea che «nell'insorgere di tali patologie, molti sono gli elementi che interagiscono tra loro».

**I DATI DELL'ASL**

ANNO 2010	BRESCIA escluso San Polo	SOTTO-AREE SAN POLO					
		1	2	3a	3b	4a	4b
UTILIZZO DI FARMACI APPARATO RESPIRATORIO (TUTTI)	21,01%	16,79%	22,10%	22,92%	18,44%	27,61%	20,75%
UTILIZZO DI FARMACI ADRENERGICI PER AEROSOL ATC=R03A	8,85%	6,57%	10,52%	10,42%	8,51%	14,93%	10,38%
UTILIZZO DI FARMACI ANTISTAMINICI PER USO SISTEMICO - ATC=R06	7,37%	4,38%	11,37%	11,81%	8,51%	13,43%	9,43%

L'INTERVISTA

**Carmelo Scarcella**

## «Pcb: riprende l'indagine epidemiologica»



■ «Il tema dell'inquinamento a San Polo costituisce una lettura parziale rispetto ad un problema ben più ampio che

investe la nostra città. Anche se si tratta di una zona in cui sussistono alcune condizioni che comportano un impatto ambientale di rilievo in relazione ai possibili effetti sulla salute dei residenti» sostiene Carmelo Scarcella, direttore generale dell'Asl di Brescia.

Ed aggiunge: «Non si deve intervenire solo quando esistono criticità o allarme sociale, ma bisogna avere una visione complessiva del nostro territorio. Per questo, stiamo terminando un lavoro di geodifferenziazione delle attività produttive della nostra area, tenendo conto che nel tempo cambiano anche i limiti delle concentrazioni degli inquinanti. Un lavoro che ci permetterà di individuare le emissioni tipiche anche di ciascun insediamento industriale e produttivo». Continua: «Un esempio in tal senso è il Pcb e la sua presenza nell'area di interesse nazionale Caffaro, risultato della variazione dei limiti di norma. A breve l'Asl inizierà una nuova indagine epidemiologica sugli abitanti residenti in quest'area, un completamento dell'analisi effettuata alcuni anni fa».

E, a proposito della zona di San Polo, di cui si è parlato durante l'incontro stampa, il direttore generale Asl ha ribadito «che sono molti gli elementi che interagiscono tra loro nel determinare lo stato di salute delle persone legato all'inquinamento. La presenza di polveri sottili e di metalli pesanti, che persiste, ha un impatto da non sottovalutare. Per questo il monitoraggio, ovviamente per quanto riguarda le nostre competenze di tutela della salute della popolazione, continuerà anche in futuro». **a.d.m.**



Un'area verde davanti ad una delle torri nel quartiere di San Polo